

Album, le foto della settimana dell'Icona in città

a pagina 3

Comunicazioni sociali, oggi la Giornata

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Madonna di San Luca e madre della Chiesa

A conclusione della sua prima dichiarazione alla stampa come Presidente della CEI, l'Arcivescovo Matteo Maria si è affidato alla Madonna di San Luca e a Maria madre della Chiesa. È davvero una buona sintesi della duplice dimensione del servizio ad una Chiesa particolare e alle Chiese che sono in Italia sulla strada della comunione e della missione.

La Madonna di San Luca è l'immagine di chi si mette in viaggio, feconda per aver accolto la Parola, nella ricerca che unisce fede e ragione, premurosa verso i bisogni dei poveri. La Chiesa di Bologna vi si riconosce come grazia e come programma.

Madre della Chiesa è il titolo che raccoglie tutta la riflessione conciliare, nella progressiva comprensione del ruolo della Beata Vergine Maria, madre di Dio, nel mistero della salvezza, indicando la via dell'ecumenismo, dell'incontro interreligioso, della dignità di ogni persona, del progresso umano in prospettiva universale. È l'orizzonte ampio della pace.

Siamo unanimi nel sostenere il servizio del nostro Arcivescovo, consapevoli del carico gravoso che comporta, lieti di contribuire facendo ciascuno la propria parte, perché tutti gli italiani incontrino una Chiesa che genera il Signore.

Stefano Ottani

L'arcivescovo, rientrato da Roma dopo la recente nomina alla guida della Cei, oggi accompagnerà l'Immagine nella processione di risalita al Santuario pregando per la fine della guerra in Ucraina e di tutti i conflitti nel mondo

DI LUCA TENTORI

Una settimana intensa per Bologna che ha visto la permanenza in città della Madonna di San Luca e, martedì scorso, la nomina dell'Arcivescovo, da parte di Papa Francesco, a Presidente della Conferenza episcopale italiana. Oggi, solennità dell'Ascensione, il giorno del ritorno della Madonna al suo Santuario con la tradizionale processione in presenza che riprende dopo due anni di pausa in questa forma a causa delle limitazioni della pandemia. Alle 17 l'Icona verrà accompagnata al Santuario dal cardinale Matteo Zuppi e dai fedeli percorrendo le vie Indipendenza, Ugo Bassi, Nosedella e Saragozza, sostando per la benedizione in Piazza Malpighi, Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello.

Alla processione, che avrà una speciale intenzione di preghiera per la pace in Ucraina e in tutto il mondo, parteciperanno con gli standardi e i segni distintivi: parrocchie, comunità religiose, confraternite, comunità dei migranti cattolici, comunità ortodosse, associazioni ecclesiali e, in particolare, la parrocchia greco-cattolica ucraina di San Michele e le parrocchie ortodosse del Patriarcato di Mosca. Anche queste ultime saranno coinvolte direttamente nel portare l'Immagine della Madonna. Saranno presenti il Vescovo Ambrozie, Vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia, e Mons. Dionisio Lachovitz, Esarca Apostolico per i fedeli ucraini in Italia. Alle ore 20, all'arrivo della Madonna di San Luca nel Santuario sul Colle della Guardia, sarà celebrata la Messa. In mattinata alle 10.30 in Cattedrale il cardinal Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi, presiederà la Messa, concelebata dall'Arcivescovo, alla presenza dell'Immagine della Madonna di San Luca. Sabato scorso la Madonna a bor-



La Madonna di San Luca in Cattedrale (Foto Minnicelli-Bragaglia)

Con la Madonna per chiedere pace

do di un automezzo dei Vigili del Fuoco ha visitato alcuni luoghi significativi del Vicariato di Bologna Ovest. Dopo l'accoglienza dell'arcivescovo a Villa Pallavicini ha raggiunto il cimitero di Borgo Panigale, la parrocchia ortodossa rumena di via Olmetola, la Residenza per anziani Villa Ranuzzi e Casa di cura Nuova Villa Bellombra e il Centro tecnico «Bologna football club». Ha ripreso poi il tragitto verso la Cattedrale passando davanti alle parrocchie di San Giuseppe Cottolengo, Santa Maria delle Grazie e Santa Maria della Carità prima di fare l'ingresso in San Pietro. In serata l'Arcivescovo ha guidato la Veglia per la pace animata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, che è proseguita fino alle ore 2.00 con riflessioni, preghiere e canti proposti dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata. Da segnalare inoltre la Messa di domenica scorsa presieduta da monsignor Giacomo Mo-

randi, vescovo di Reggio Emilia e quella con i malati con il cardinale nel pomeriggio. Mercoledì la Benedizione in Piazza Maggiore dove il Vicario generale per l'Amministrazione, monsignor Giovanni Silvagni, ha letto il saluto che l'Arcivescovo ha inviato da Roma e monsignor Ernesto Vecchi, Vescovo ausiliare emerito dell'Arcidiocesi di Bologna, ha impartito la Benedizione. Giovedì 26 maggio, solennità della Madonna di San Luca, patrona della città e della diocesi, in Cattedrale concelebrazione di tutto il presbitero, ricordando gli anniversari di ordinazione sacerdotale e diaconale. Ha presieduto monsignor Tommaso Ghirelli, Vescovo emerito di Imola, e il Vicario generale per la Sinodalità, monsignor Stefano Ottani, ha tenuto l'omelia. Aggiornamenti e dirette dalla Cattedrale sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte.

Zuppi nuovo Presidente della Cei Le felicitazioni dell'Arcidiocesi

Papa Francesco ha nominato il cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. A dare l'annuncio ai Vescovi è stato il cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha dato lettura della comunicazione del Santo Padre. Nella mattinata di martedì 24 maggio, i Vescovi riuniti per la loro 76ª Assemblea Generale hanno proceduto all'elezione della terna per la nomina del Presidente, secondo quanto previsto dallo Statuto. La Chiesa di Bologna ha espresso le proprie felicitazioni attraverso un comunicato stampa: «Siamo lieti di questa scelta – affermano i Vicari generali dell'Arcidiocesi, monsignor Stefano Ottani e monsignor Giovanni Silvagni – che riconosce il valore della persona e l'esemplarità del suo ministero, in particolare la sintonia con il magistero pontificio. Ringraziamo Papa Francesco per il dono a tutta la Chiesa italiana. Ci ralleghiamo con il nostro Arcivescovo per il riconoscimento, gli promettiamo pieno sostegno nella preghiera e nella collaborazione. Ci sentiamo anche noi coinvolti per facilitare il suo compito e per far coincidere le indicazioni nazionali con quelle diocesane». Già in passato un altro Arcivescovo di Bologna era divenuto presidente della Cei. Dal 1969 al 1979, infatti, il cardinale Antonio Poma, allora Arcivescovo di Bologna, aveva guidato per due mandati la Conferenza episcopale italiana.

«Una Chiesa per strada con la missione di sempre»

«La prima cosa che devo fare è ringraziare il Papa e i Vescovi. Francesco perché mi ha scelto, i Vescovi perché mi hanno indicato nella terna. Sono tre le dimensioni che mi accompagneranno e delle quali sento la responsabilità: l'obbedienza al primate nella collegialità e nella sinodalità». Sono le parole del cardinale Matteo Zuppi, pronunciate nella sua prima dichiarazione alla stampa a poche ore dalla sua elezione a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), avvenuta martedì 24. Il cardinal Zuppi ha parlato di una «Chiesa che è per strada e cammina nella missione di sempre, ovvero quella che celebreremo a Pentecoste: una Chiesa che parla a tutti, che vuole raggiungere il cuore di tutti e che parla, nella babele di questo mondo, l'unica lingua dell'amore». «Il Cammino sinodale – ha aggiunto – continua

nell'ascolto: quando qualcuno ascolta si fa ferire da quello che vive, fa sua quella sofferenza. Ciò che viviamo ci aiuta a capire le tante domande, le tante sofferenze, e quindi anche come essere una madre vicina e come incontrare i diversi compagni di strada». Non è mancato un pensiero alla situazione del Paese e alla crisi internazionale: «In questo momento, in Italia, in Europa e nel mondo viviamo diverse pandemie: quella del Covid con tutto ciò che ha rivelato in termini di fragilità, debolezze, consapevolezza, domande aperte e dissenatezze; e ora anche la pandemia della guerra a cui con insistenza, da tempo, Papa Francesco aveva fatto riferimento parlando di terza guerra mondiale a pezzi e che aveva ricordato nella «Fratelli tutti» riportando alcuni temi fondamentali legati alla pace e al nucleare. Senza dimenticare altri pezzi

di guerre che sono – anche quelle – mondiali». Il nuovo Presidente dei Vescovi italiani ha poi ricordato quanti lo hanno preceduto nell'incarico, a cominciare dal cardinale Antonio Poma, anch'egli arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei dal 1969 al '79. Poi il cardinale Ugo Poletti, all'epoca Vicario per Roma e che, fra l'altro, mise a disposizione la piccola chiesa di Sant'Egidio per la neonata Comunità. Infine i cardinali Camillo Ruini e Angelo Bagnasco e il Presidente uscente, Gualtiero Bassetti. L'arcivescovo Zuppi non ha dimenticato Bologna nel suo intervento, menzionando la presenza in città della Madonna di San Luca. «Le domando - ha detto - di accompagnarmi e accompagnarci in questo cammino che comincia per me, come Presidente della Cei, ma anche per la Chiesa italiana». (M.P.)

«Run for Mary»

Dopo di anni di pausa la pandemia è tornata la «Run for Mary». La camminata ludico-motoria che accompagna la presenza in città della Madonna di San Luca, ha preso il via ieri alle 9 dalle Due Torri alla presenza dell'Arcivescovo e di alcune autorità cittadine. L'evento è stato proposto dal Comitato per le Manifestazioni Petroniane in collaborazione con tutti gli Enti sportivi di Bologna.

Il cardinale
Matteo Zuppi



Le prime parole del nuovo Presidente dei vescovi italiani pronunciate a poche ore dalla sua elezione, avvenuta martedì 24



La Madonna di San Luca non dimentica i malati Domenica scorsa Messa per loro in Cattedrale

«Quello che conta è l'amore, la nostra vera consolazione è che Gesù prende dimora dentro di noi, e questo cambia tutto, perché anche nelle difficoltà più grandi, anche nelle pandemie più dure, siamo forti perché amati da lui» ha detto l'arcivescovo card. Zuppi che, durante il programma della visita della Madonna di San Luca, ha voluto ribadire l'importanza di sentirsi accolti e amati da Gesù anche nei momenti di maggiore solitudine e di più cupa sofferenza. Proprio per questo, durante la funzione presieduta dal Cardinale nel primo pomeriggio di domenica, è stato riservato uno spazio privilegiato per malati, disabili e anziani con ridotte capacità motorie per la celebrazione eucaristica e per una breve processione che ha consentito loro un incontro più ravvicinato con la santa Immagine. L'iniziativa aveva subito due anni di sospensione a causa dell'emergenza sanitaria,

ma quest'anno la sua ripartenza è stata resa possibile grazie all'aiuto da parte dell'Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria, dal Centro volontari della sofferenza e soprattutto da Unitalsi che ha agevolato la partecipazione dei malati alla Cattedrale, con un trasporto loro dedicato. Molte le difficoltà logistiche con cui gli organizzatori si sono dovuti confrontare, superate grazie ai loro sforzi: segno di un'attenzione costante ai sofferenti da parte della diocesi di Bologna, che non vengono dimenticati, anzi, viene dedicato a loro molto impegno perché possano sentirsi veramente parte integrante di una comunità. Al termine della celebrazione eucaristica, l'immagine della Madonna è stata trasportata lungo la navata, avvicinandosi e indugindo presso gli ammalati in carrozzina, facendoli sentire amati, protetti e accompagnati anche, e soprattutto, in questo momento doloroso nel cammino della loro vita. Momenti di grande sensibilità e tenerezza che celebrano la bellezza e il valore della vita umana, sempre.



Il messaggio di Zuppi per la benedizione in piazza «Le nostre comunità siano mondo di Fratelli tutti»

Il testo del messaggio che l'arcivescovo ha inviato per la Benedizione della Madonna in Piazza Maggiore, alla quale non ha potuto essere presente a causa degli impegni a Roma come nuovo Presidente della Cei. Il testo è stato letto dal vicario generale mons. Giovanni Silvagni e la benedizione impartita da monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito.

Carissimi, con profondo dispiacere non posso essere presente con voi in uno dei momenti più cari per me e per tutta la città di Bologna: la benedizione alla città con l'intercessione di Maria. I Vescovi italiani mi hanno indicato nella terna, all'interno

della quale Papa Francesco, con tanta benevolenza, ha pensato di scegliermi come nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana. Devo restare a Roma. Sono sicuro che il cardinale Poma, che ne fu presidente per tanti anni, dal cielo mi aiuterà con la sua preghiera. Mi affido alla Vergine di San Luca, perché il mio servizio aiuti la Chiesa ad essere una madre attenta a tutti, specialmente a coloro che soffrono di più e doni e insegna a tutti la medicina dell'amore. Quanto dolore in questi anni, prima con la pandemia del Covid e adesso con quella della guerra, inaccettabile, alla quale non possiamo mai abituarci. Dobbiamo sconfiggere l'odio, la violenza nelle parole e nelle mani, il pregiudizio, le prese in giro, l'indifferenza che generano tanta divisione e fa-

voriscono la guerra. Maria è Madre della pace! La guerra rovina tutto e per sempre. La pace mette la vita e la protegge. Diventiamo artigiani di pace! Tutti lo siamo e lo possiamo essere! Dipende da noi! So che oggi siete tanti ragazzi in piazza. Che gioia essere di nuovo insieme! Costruiamo la pace, vogliamo la pace, non accettiamo la guerra e ogni guerra! Vorrei che le nostre comunità siano un pezzo di mondo di Fratelli tutti e Bologna sia una unica casa, con tanti corridoi che sono i portici, dove sentirsi a casa, dare e ricevere amore e accoglienza. Maria, nostra madre, ci aiuti a credere che l'amore cambia il mondo e rende tutto e tutti bellissimi, capolavori perché amati come Dio vuole.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Il cardinale Zuppi, neo presidente della Cei, ha commentato in una conferenza stampa il comunicato finale della 76esima Assemblea generale dei vescovi italiani

Sinodo, pandemie e abusi: le nuove sfide

DI LUCA TENTORI
E CHIARA UNGUENDOLI

Venerdì scorso è stato diffuso il Comunicato finale della 76ª Assemblea generale dei Vescovi italiani, che si è svolta a Roma dal 23 al 27 maggio. Il cardinale Zuppi, neo eletto presidente della Cei ha poi sintetizzato e commentato il Comunicato in una conferenza stampa. Ne riportiamo i passaggi fondamentali. «Il primato, la collegialità dei Vescovi e la sinodalità: la Chiesa vive queste tre dimensioni come qualcosa di profondamente unito - ha esordito il Cardinale - Per la prima volta hanno partecipato a due sessioni dell'Assemblea generale insieme ai Vescovi i referenti del Cammino sinodale. Questo secondo anno di ascolto sarà molto importante: non si tratta di una ricerca sociologica, ma di una Chiesa che si mette ad ascoltare sia all'interno che all'esterno. Sapendo che qualche volta l'ascolto ferisce, provoca delle risposte e ci costringe a cambiare. Oggi purtroppo facciamo fatica ad ascoltare e diamo l'impressione alle persone di non essere ascoltate». «Tra le priorità su cui si è discusso ricordo anche gli anziani, principali vittime della pandemia e della guerra, con i disagi legati all'assistenza e al disagio abitativo - ha proseguito - E poi la fragilità dei giovani e le "malattie di relazione". Bisogna lavorare molto sui Centri estivi e i Doposcuola. Altri punti sono le morti sul lavoro e la violenza sulle donne. Abbiamo anche parlato della pandemia della guerra e dell'impegno per la pace che oggi si declina anche nell'accoglienza dei profughi, che si fa più lunga e necessita di percorsi di inserimento. L'attenzione deve essere messa su tutti i "pezzi" di guerra in corso nel mondo, senza dimenticare nessuna tragedia: dall'Afghanistan alla Libia, ai dispersi nel Mediterraneo. E faremo di tutto per supportare l'adesione al trattato Onu per bandire le armi nucleari». Il Cardinale si è poi soffermato sul tema degli abusi, «a proposito del quale mi sembra - ha detto - che ci sia grande attenzione. Il pensiero che ci guida è sempre per il dolore delle vittime, che è la nostra prima preoccupazione. Abbiamo discusso, con grande consapevolezza e serietà da parte di tutti i Vescovi, sul fat-

to che i tempi della Chiesa a volte possono sembrare lunghi, che quando lo "ius" diventa troppo, può diventare anche "iniuria" e un'indagine seria è dovuta alle vittime e alla Chiesa, che abbiamo disonorato e che sta sempre dalla parte delle vittime. Le parole del Papa sono chiarissime e ci ispirano in questa nuova strada italiana, che prevede vari passaggi. In primo luogo, il rafforzamento della rete dei Servizi diocesani per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, che esistono già in tutte le diocesi e sono formate da squadre di laici e professionisti. La seconda è il rafforzamento della rete dei Centri di ascolto, che sono presenti attualmente nel 70% delle diocesi: sono quindi da rafforzare, ma la presenza non è piccola, tenendo conto che si è partiti un anno fa e che ci sono state difficoltà a causa del

Covid. Servono per l'incontro con le vittime e la raccolta di denunce, sono aperti a tutti e per tutti, naturalmente gratis. Non ci occupiamo solo dei "nostri", ma del fenomeno, che coinvolge tanti ed è complesso». Il terzo passaggio è il Report nazionale sulla prevenzione e sui casi di abuso, che si vorrebbe pubblicare per la prima volta in vista del 18 novembre, Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. Questo Report sa-

«Si è discusso anche di anziani, fragilità dei giovani, morti sul lavoro e violenza sulle donne»



Il cardinale Zuppi durante gli ultimi lavori dell'Assemblea della Cei

rà affidato a due Istituti universitari di Criminologia e Vittimologia. «Sono professionisti, che vedranno tutto il materiale - ha spiegato Zuppi -; e questo Report non lo faremo come "calmante", non ne abbiamo bisogno, ma proprio per serietà, per metterci tutti di fronte al fenomeno. Possiamo avere due rischi: di minimizzare, di non renderci conto, o di amplificare, che sarebbe quando il diritto diviene ingiustizia. Terza punto, la collaborazione con la Congregazione per la Dottrina della fede per la ricerca dei dati, anche questa supportata da Centri indipendenti, sulle denunce dal 2000 al 2021. Perché non cominciare dal 1945, ad esempio? Ci sembra molto più serio e ci fa anche più male, occuparci di ciò che ci riguarda direttamente, ci fa capire. Qui c'è un problema qualitativo, più ancora che quantitativo: occorre definire bene il qualitativo, per poi affrontare l'aspetto quantitativo di un problema chiarissimo e molto complesso allo stesso tempo. Infine, la collaborazione con l'Osservatorio per la Pedofilia e la Pornografia minorile del Ministero della Famiglia, avviato in questi ultimi mesi, per una ricerca anche qui rigorosa e scientifica». Per ultimo, Zuppi si è occupato del Cammino sinodale, «perché è una scelta importante della Chiesa - ha detto - e non è solo un problema interno, tanto è vero che gli incontri più belli sono stati quelli con i tanti "compagni di viaggio", che la Chiesa sente tali, che ascolta, con l'atteggiamento di una madre che vuole ripartire dal camminare insieme, quello che le pandemie hanno rivelato: che siamo "fratelli tutti". La Chiesa deve dare risposte a tante sofferenze, a tante domande di senso e di futuro, con il suo grande e unico tesoro: il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo». Rispondendo poi alla domanda di un giornalista su eventuali casi di abuso a Bologna, il Cardinale ha detto che «i casi si contano sulle dita di una mano, e sono molto diversi tra loro. Qualcuno si è chiarito subito, qualcuno è derivato da un problema di prevenzione, mentre altri sono stati immediatamente mandati a Roma, come è dovuto. Sono poi molto contento del Centro d'ascolto e della Commissione, perché sono composte da persone competenti, che ci aiutano a migliorare».

NOMINA ZUPPI

Le congratulazioni di città e regione

In città e in regione sono state tantissime le reazioni di gioia per la nomina dell'arcivescovo Matteo Zuppi a nuovo Presidente della Conferenza episcopale italiana; e altrettante le congratulazioni che sono giunte. Fra i primi, il sindaco di Bologna Matteo Lepore. «Apprendo con grande gioia la notizia - ha dichiarato - Come bolognesi siamo particolarmente orgogliosi della sua nomina. Abbiamo imparato, in questi anni, a conoscere da vicino il suo impegno pastorale, l'attenzione per gli ultimi e la cura per la nostra comunità. La sua presenza costante, il dialogo profondo con credenti e non credenti, lo spirito di collaborazione e il modo diretto e naturale con il quale entra in relazione sono qualità preziose, che saranno da oggi patrimonio di un impegno più grande». Anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha dichiarato: «Questa nomina è motivo di profonda soddisfazione. Alla guida dei Vescovi italiani viene chiamata una figura di grande spessore e umanità, punto di riferimento costante per i fedeli, capace di parlare all'intera comunità bolognese e regionale». Tra associazioni e gruppi, prime le Acli di Bologna, che scrivono in una nota: «esprimono vive congratulazioni». «Nel corso degli anni, prima a Roma e poi Bologna, gli acliisti hanno apprezzato lo spessore umano e pastorale e l'autentica passione per la carità del nuovo presidente, che è stato ed è interprete di quella "Chiesa in uscita" - secondo la nota espressione di Papa Francesco - che questo tempo richiede» ha osservato la presidente provinciale, Chiara Pazzaglia. Filippo Pieri, segretario generale della Cisl Emilia Romagna, ha commentato la nomina dicendo che «è una bella notizia per la Cei e per tutti noi. Personalità di grande spessore e umanità, vicino e premuroso verso i più fragili e bisognosi, è stato sempre un costante e prezioso punto di riferimento per il mondo del lavoro, soprattutto nei momenti più difficili e delicati». E il segretario generale del sindacato regionale Pensionati Cisl (Fnpi), Roberto Pezzani «a nome proprio e di tutti gli iscritti» ha espresso «grande soddisfazione». La Cgil regionale afferma che «la nomina è per noi motivo di profonda soddisfazione, avendo Zuppi sempre dimostrato grande interesse ai temi e alla sofferenza del lavoro. Da parte sua non è mai mancato in questi anni nel nostro territorio un impegno concreto e un contributo mai scontato alle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori». E l'Ugl: «Esprimiamo i nostri più sinceri auguri di buon lavoro al Cardinale, nella certezza che, forte di una visione solidale complessiva e della sua propensione all'ascolto dei più deboli, saprà dialogare e lavorare insieme alle parti sociali contro ogni disuguaglianza». La Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso il proprio presidente Giovanni Paolo Ramonda, si congratula con Zuppi e afferma: «A lui, Pastore premuroso verso tutti, in particolare gli ultimi, uomo che ha concretamente lavorato per la Pace, assicuriamo la nostra collaborazione». Infine Daniele Ravaglia, presidente di Emilbanca, porge «un augurio particolare al nostro Arcivescovo, quello di poter sempre esprimere lo stile pastorale che lo ha contraddistinto a Bologna. Il dialogo aperto e sincero, la solidarietà espressa in modo tangibile, la capacità di collegare persone e ambiti diversi in vista di progetti comuni. E anche la cooperazione bolognese deve molto all'Arcivescovo, in termini morali». (C.U.)



La Madonna di San Luca (foto Minnicelli - Bragaglia)

Quella richiesta di pace dei giovani a Maria

«Ci stringiamo attorno a Maria, che veneriamo nell'icona della Madonna di San Luca, per chiederle di porre fine alla terribile ingiustizia del fratello che uccide il fratello e perché illumini i responsabili delle guerre a giungere al più presto al "cessate il fuoco"». Così il cardinale Matteo Zuppi ha introdotto la Veglia per la Pace dedicata soprattutto ai giovani che, lo scorso sabato, hanno partecipato in Cattedrale ad uno dei primi eventi organizzati davanti alla Madonna di San Luca. Un ritorno tradizionale quello dell'Immagine in città, ma quest'anno particolarmente gioioso perché finalmente

senza le restrizioni sanitarie che hanno caratterizzato il 2020 e il 2021. La Veglia, animata dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, per volontà dello stesso Zuppi si è prolungata fino alle 2 di domenica 22, con letture bibliche, canti e preghiere. L'evento è stato proposto dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Dossetti e radicata a Monte Sole, dove avvenne la strage nazista del 1944, e quindi «luogo di sofferenza da cui scaturisce la preghiera per la pace», come ha ricordato Zuppi. E sono stati proprio quattro giovani i protagonisti delle testimonianze che hanno

caratterizzato la serata: Cristina, 24 anni, che ha contribuito all'accoglienza dei profughi afgani, l'estate scorsa, nella Casa dell'Azione cattolica a Trasasso, nell'Appennino bolognese; Chiara, 26 anni, Sorella delle Case della Carità e Sara, 24



Un momento della Veglia

anni, volontaria nelle stesse, che hanno vissuto un periodo di aiuto e fratellanza, in val di Susa, con migranti provenienti dalla «rotta balcanica» accolti in una Casa e intenzionati a passare la frontiera con la Francia; e Jana, 26 anni, ucraina, studentessa di Giurisprudenza a Bologna divenuta, dopo l'inizio della guerra nel suo Paese, mediatrice linguistica e culturale nel progetto «CoiVolti» della Caritas diocesana per i profughi ucraini. Zuppi, da parte sua, ha particolarmente insistito sulla chiamata, contenuta nell'enciclica di Papa Francesco «Fratelli tutti», a diventare

«artigiani della pace». Quella pace che, ha ricordato, «davamo per scontato che ci fosse; e invece è stata la guerra a farsi, da lontana, vicinissima». «Tutto dipende da noi - ha sottolineato -. Occorre svuotare gli arsenali e farli diventare luoghi di conoscenza, non seguire la convenienza ma lottare contro il male che distrugge la pace». E citando l'esempio di don Tonino Bello, che pur gravemente malato scelse di andare in una Sarajevo assediata, ha esortato: «scegliamo di esserci, come Maria, che accoglie Gesù ed è accolta da Lui: così accadrà per noi».

Chiara Unguendoli

I «click» della Madonna di S. Luca

L'incontro con Bologna Ovest e la settimana di presenza in città

Oggi, dopo più di una settimana di permanenza in Cattedrale, la Madonna di San Luca farà ritorno al suo Santuario, in processione, a partire dalle 17; mentre alle 10.30 il cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi, celebrerà la Messa in Cattedrale. Sarà la fine di una settimana intensa, iniziata sabato 21 con la discesa in città, preceduta dall'incontro dell'Icona con alcuni luoghi significativi del Vicariato di Bologna Ovest. Fra essi Villa Pallavicini e la residenza per anziani «Villa Ranuzzi», la parrocchia ortodossa e il cimitero di Borgo Panigale fino alla sede del Bologna Calcio. Sempre molto partecipato anche l'incontro della Patrona di Bologna con la città durante la benedizione dal sagrato di San Petronio; e la tradizionale Messa per gli ammalati animata da Unitalsi e Cvs. Si ringraziano per le foto Antonio Minnicelli ed Elisa Bragaglia. (M.P.)



L'immagine della Madonna di San Luca ha toccato anche la parrocchia ortodossa rumena di via Olmetola per un momento di preghiera ecumenico



La Madonna di San Luca ha fatto sosta nella sede del «Bologna football Club», accolta dai vertici della Società e dai settori giovanili della squadra



Il cardinale Zuppi impartisce la Comunione ad alcuni ammalati durante la Messa a loro dedicata, davanti alla Madonna di San Luca



Il primo luogo visitato dall'immagine dopo aver lasciato il Santuario è stato Villa Pallavicini, dove è stata accolta dal cardinale Matteo Zuppi



L'arrivo in Cattedrale dell'Icona della Madonna di San Luca, accolta da diverse centinaia di persone fra le quali le autorità civili e militari della città di Bologna

Il cortile della residenza per anziani «Villa Ranuzzi» ha accolto l'Icona e gli ospiti della struttura, insieme a quelli della Casa di cura «Nuova Villa Bellombra»



Raccoglimento e preghiera hanno caratterizzato la sosta dell'Icona al cimitero di Borgo Panigale, in ricordo delle vittime del Covid

DI GIOVANNI GUGLIOTTA *

Il luogo principale sono le mura di raccolta dello sconcerto e della solitudine umana, buco nero dove la mente fa preda della disperazione. Tanta paura che tutto non abbia più senso. Poca speranza, molta carità. Religione e carcere, due realtà che si scontrano, e che si ritrovano a lavorare assieme. Ma è anche un elemento fondamentale del “trattamento” penitenziario. Ogni istituto penitenziario ospita almeno un cappellano cattolico ed è

Religione e carcere, mondi che si incontrano

dotato di una cappella per le celebrazioni religiose. La fede e l'assistenza spirituale dietro le sbarre hanno uno spettro più ampio che nel mondo esterno. Il cappellano è conforto, appoggio morale e, per molti condannati alla prigionia, una finestra e un ponte sulla realtà esterna. Il suo ruolo è più ampio del prete di parrocchia. Comprende una serie di incombenze che vanno

dall'assistenza spirituale alla cura dei dolori familiari, a quella materiale, giuridica e perfino amministrativa del condannato. Quello del cappellano del carcere è un lavoro, meglio una missione, che richiede spirito di sacrificio e tanto tempo da dedicare dividendolo tra chi di tempo ne ha in abbondanza, per parlare con loro e condividerne la pena. Il cappellano a volte si trova

suo malgrado ad essere punto di riferimento per molti, prigionieri della propria solitudine, altrimenti abbandonati a se stessi dopo essere stati abbandonati da tutti. I margini di possibile «strumentalizzazione» della fede sono ampi. Si vede, ad esempio, dalla partecipazione alla messa di persone di tutte le religioni. Una partecipazione superiore, in percentuale,

all'affluenza nelle chiese di persone a piede libero. Tante volte la messa diviene uno dei momenti di socializzazione e di libertà all'interno delle mura. Altro ruolo importante del cappellano, insieme agli altri volontari, è l'assistenza materiale che consiste nel prestare aiuto alle persone detenute nel disbrigo di pratiche per facilitare le relazioni con la famiglia e i figli. O problemi relativi

all'immigrazione, alle indennità, di pensione o di invalidità, ai permessi premio. Ho notato che talvolta interpretiamo con un pizzico di malizia le parole dei sacerdoti e il loro annuncio di una carità rivolta a tutti. Si rischia di confondere il ruolo del cappellano con quello degli educatori. Il colloquio con gli educatori è segnato dalle aspettative

riferite al proprio «fascicolo». Il colloquio con il cappellano è sgombro di queste aspettative e in questo è più libero, più “gratuito”. Ciò comporta però il rischio che venga compromesso il percorso di “ravvedimento critico” del proprio passato criminoso. Il cappellano infatti si pone sempre con orecchio attento e misericordioso. È comunque un ascolto importante, soprattutto a fronte delle difficoltà oggettive di ottenerlo da chi ha il compito istituzionale di prestarlo.
* redazione «Ne vale la pena»

E ora tutti a vantarsi di conoscere Zuppi, cardinale «divertente»

DI MARCO MAROZZI

«Il cardinal Zuppi va a Roma a presiedere la Cei. E io sono l'unico bolognese a non aver fatto nemmeno una braciolata con lui. È un mondo ingiusto». L'arcivescovo ha compiuto il miracolo, ma non scomodiamo i santi. È riuscito a far ridere Bologna senza cattiverie. Risultato benaugurante per chi predica Spirito Santo, buon umore, comunione. La battuta di Mario Bovina, avvocato impegnato sul sociale, ha scatenato Facebook. Con paure e rassicurazioni. «Spero proprio che resti a Bologna, in più presiederà la Cei». Fiumi di ironia sui tanti «amici» che hanno postato sul web foto con il cardinale, «per lo più politici di centrosinistra, a Bologna d'altra parte la destra non esiste». La voglia popolare di abbracciare Zuppi e insieme l'ironia e gli avvisi sui troppi abbracci. Frecciata: «Lepore lo trasforma in una Madonna pellegrina e assieme cammineranno sul canale Reno, moltiplicheranno le feste e gli incontri in modo che tutti possano vedere e toccare». Replica: «È un commento carino, ma il cardinale Zuppi a me sta proprio simpatico». Rimpianto: «Io l'unica a non possedere la foto di repertorio d'obbligo da esibire parte social», signora Maria Vittoria Padovani, fisioterapista. Orgoglio: «Io invece...» Zac, signora Anna Armadori, giubbone nero, foto con arcivescovo in tinta. Ri-rimpianto: «E noi?», Paola Pozzi. C'è pure un sito ad hoc, «Pagina ironica dedicata all'avvento di monsignor Zuppi». Titolo «Zuppi che fa cose», da anni monitora l'arcivescovo senza alcuna benedizione. Per divertita passione. «Nessuna intenzione di mancare di rispetto. Vogliamo semplicemente scherzare sulla grande attenzione ad ogni singolo passo, ad ogni dichiarazione, ad ogni battito di ciglia». In 6.060 seguono la pagina con costanza. Intervengono. Scrivono , mettono «mi piace», nessuno si sogna di definirsi «amico» o di parlare di «Matteo» come tanti (troppi?) fanno fra i potenti. Referendum involontario su un cardinale. Segni di affetto e rispetto, senza pacche sulle spalle né timori. «Fondiamo il comitato per la grigliata con Zuppi». «Gli ho stretto la mano alla presentazione del restauro di un quadro del Duecento. Conta?», Diego Costa, giornalista sportivo. «Beh, anche se sarà a Roma lo potremo sempre invitare per il fine settimana per una grigliata, non c'è problema». «Il più è raggiungere un sufficiente numero di partecipanti per farlo muovere». «Io conosco Morgantini. Vale?». «L'ho» sgridato «perché ha attraversato via Rizzoli con il rosso per i pedoni. Vale?». «Ho una foto sua. Conta?». Zuppi è il primo cardinale a Bologna che fa ridere. Forse solo Giacomo Biffi, con gli artigli sacrali. L'arcivescovo venuto da Roma ha studiato a fondo il predecessore arrivato da Milano, ha scritto pre e post fazioni ai suoi libri, chiamato giovani teologi a onorarlo. Qualcuno ora ci marcia: «Il nuovo presidente Cei nominato alla vigilia della presentazione di "Agnus Dei", il libro di Lucetta Scaraffia su abusi sessuali da parte del clero». Qualcuno si inventa lo «stress test» per l'arcivescovo, si inchina e incrocia le dita: «Il cardinal Zuppi alla guida della Cei è in prova di Papato per il cardinale amato a sinistra», Renato Farina, Liberoquotidiano.

Piazza Maggiore



I palloncini volano per salutare Maria, Madonna di S.Luca

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Dopo la tradizionale benedizione dal sagrato di San Petronio, un mare di palloncini colorati ha espresso la gioia dei bambini

(FOTO MINNICELLI-BRAGAGLIA)

Dall’Africa alla nostra famiglia

DI ANTONIA E GIANFRANCO GAUDENZI

Quando noi abbiamo conosciuto Kapi e Mamadou non c’era in Italia, attorno a loro e a tutti quelli come loro, quel moto universale di solidarietà che si è espresso nei confronti dei profughi di guerra ucraini. C’era un clima fortemente polarizzato, condizionato ideologicamente. Eppure le guerre africane o quelle medio orientali non sono state (e non sono) meno terribili del conflitto in atto in Ucraina. I milioni di profughi di queste guerre si sono riversati nei paesi limitrofi, come sta accadendo ora in Europa con gli sfollati ucraini. E di fronte a queste tragedie non è scattato un moto di solidarietà collettiva, ma solo paura e recriminazione per l’arrivo di quei pochi in Europa. Lo stesso slancio umanitario verso il popolo afgano dopo l’evacuazione dell’esercito americano si era già del tutto spento quando le truppe russe hanno iniziato ad invadere l’Ucraina e gli stessi afgani avevano già da tempo iniziato a percorrere la rotta balcanica. Queste considerazioni ci hanno aiutato a capire che ha senso e può essere utile raccontare oggi la nostra storia di accoglienza e quindi di aiuto e di accompagnamento. Anche se particolare e diversa da quelle che prenderanno forma con donne e i bambini ucraini, in essa è documentato come nella nostra vita personale e familiare si sia introdotto un cambiamento, inaspettato, ma sostanziale e durevole, che ci ha aperto nuove prospettive. L’incontro con Kapi e Mamadou ha rappresentato per noi un nuovo inizio e quando qualcosa di nuovo accade c’è un prima e un dopo. A fronte di una accoglienza più o meno lunga, ma sempre temporanea, almeno nelle modalità iniziali in cui si manifesta, c’è un «per sem-

pre». Nulla si perde. La storia personale di Kapi e Mamadou e le vicende che hanno contrassegnato tragicamente la loro migrazione sono simili a quelle di tanti altri, come le problematiche e le difficoltà che hanno incontrato in Italia. Ma Kapi e Mamadou non sono «migranti». Sono Kapi e Mamadou: unici al mondo. Il nostro impegno non è iniziato per una motivazione sociale o civile, anche se la nostra azione ha indubbiamente una ricaduta in questo senso. Noi abbiamo deciso di accompagnare due persone conosciute ad un certo punto del loro percorso, ascoltando e cercando di venire incontro alle loro necessità, anche particolari e concrete, grazie all’aiuto della rete delle nostre amicizie. Man mano che i problemi emergevano e si rivelava la complessità della loro situazione, è stato indispensabile prendere contatto con gli operatori e le strutture preposte all’accoglienza. Né all’inizio né in seguito abbiamo agito solo seguendo un impulso emotivo, ma per un desiderio consapevole di condivisione della loro vita e per amore al loro «destino». Abbiamo agito per un senso di responsabilità. È scaturita così una storia che ha coinvolto tanti altri, che, grazie al nostro gesto di accoglienza, sono stati aiutati ad incontrare a loro volta, in modo diretto e personale, una realtà vista fino a quel momento da lontano e da cui, forse, si tenevano anche lontano. Per chi desiderasse conoscere la nostra storia è disponibile la dispensa «L’inaspettata convenienza della famiglia. L’esperienza di accoglienza familiare di Kapi e Mamadou» edita dalla Associazione Famiglie per l’Accoglienza sede regionale Emilia Romagna, che è scaricabile a questo link: <https://www.famiglieperaccoglienza.it/wp-content/uploads/2022/03/Linaspettata-convenienza-della-famiglia.pdf>

Ivan, sogno ucraino a Bologna

DI FAUSTO CUOGHI

«Edifici ridotti a scheletri, sventrati dalle bombe, immagini che rimarranno impresse nella mia mente. La guerra che mi ha obbligato a lasciare Bila Tserkva, località a sud di Kyiv (traslitterazione in ucraino di Kiev) dove sono nato, cresciuto, coltivato i miei sogni, si lascia alle spalle macerie di città distrutte, vittime innocenti e un vuoto generazionale. Situazione che peserà enormemente anche sul futuro del mio paese». Ivan Denysenko, 18enne promessa del nuoto e componente della nazionale ucraina, rifugiato in Italia, racconta l’esperienza di profugo. “La mia vita da studente di scienza sportiva al campus universitario di Kyiv fra lezioni, esami e allenamenti si è improvvisamente interrotta alle 5 di una mattina, quando mio padre al telefono mi informava che la mia città era stata bombardata - afferma - Deciso a rientrare a casa telefonai a mia cugina che abita vicino al campus per chiederle se poteva raggiungermi per condurmi con l’auto a destinazione. Verso sera arrivò a prelevarmi. Le strade statali erano bloccate da file di auto in fuga e decidemmo quindi di utilizzare viottoli di campagna. Dopo circa quattro ore arrivai dai miei genitori e con la loro approvazione scelsi di trasferirmi in Italia da mia zia Liliia che da una decina di anni risiede a Castel Maggiore”. Separarsi dai familiari, dal fratello impegnato in prima linea per difendere il paese, da Anja, la sua ragazza, significava allontanarsi dalle cose più care. Il 5

marzo Ivan inizia il suo viaggio con la prima tappa verso il confine con l’Ungheria, a bordo dell’auto guidata dal padre Dimytri, con il pericolo di essere coinvolti in azioni di guerra. Lì, grazie a un amico di famiglia, arriva all’aeroporto di Praga, si imbarca sul volo per Milano e, dopo alcune ore, atterra in territorio italiano. Viene accolto dai volontari che lo conducono a Castel Maggiore. «Ogni giorno contatto telefonicamente i miei genitori e la mia ragazza per avere aggiornamenti sulla situazione, per sentire come stanno - sottolinea - Mi pesa la loro lontananza, cerco di nascondere la preoccupazione per i rischi che stanno correndo e temo per la loro vita». Abituato ad allenamenti quotidiani previsti nel programma didattico del campus universitario e della nazionale ucraina, per evitare di buttare all’aria anni di preparazione e impedire che i muscoli si atrofizzino, dopo alcuni giorni di ambientamento, cerca un luogo dove continuare a fare muovere braccia e gambe. La ricerca approda in casa Uisp, che gli apre le porte della piscina dello stadio comunale di Bologna e dell’impianto Cavina. “Mi alleno sei giorni su sette - precisa - voglio fami trovare pronto quando la guerra sarà finita per ritornare a indossare il costume della nazionale. Il nuoto è la mia vita, gareggiare per vincere è importante, ma ritornare a vivere in pace senza udire l’urlo delle sirene, nuotare nella acque della piscina della mia università equivale a vincere una medaglia d’oro».

Come abbonarsi a Bologna Sette

Prosegue in queste settimane la campagna abbonamenti e la diffusione di Bologna Sette, settimanale diocesano bolognese e inserto di Avvenire. In occasione della «Giornata del quotidiano» dello scorso 16 gennaio, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha ricordato l'importanza di questo strumento nel cammino sinodale: «Attraverso i vari media diocesani – ha scritto – ad Avvenire che svolge un importante lavoro quotidiano insieme a Bologna Sette, il settimanale bolognese voce della Chiesa, della gente e del territorio, si ascoltano le persone e le varie realtà. In questi tempi difficili è utile sostenere la diffusione di Avvenire e Bologna Sette anche con l'abbonamento, perché siano capaci di ascoltare ancora di più l'uomo». L'abbonamento annuale all'edizione cartacea + digitale prevede 48 uscite

del settimanale diocesano Bologna Sette con il numero domenicale di Avvenire (con incluso anche il supplemento settimanale «Noi in Famiglia») al costo di € 60 annuali. L'abbonato può scegliere se ricevere la copia a domicilio o in parrocchia oppure ritirarla in edicola con lo speciale coupon. Inoltre, l'abbonamento all'edizione



Promozione di Bologna Sette in Cattedrale

digitale (con Avvenire della domenica e «Noi in Famiglia») è sottoscrivibile al costo di soli € 39,99 per tutto l'anno. Per abbonamenti e informazioni chiamare il Numero verde 800.820.084 o consultare il sito internet <http://abbonamenti.avvenire.it>. Per la diffusione, la promozione e la pubblicità su Bologna Sette rivolgersi a Tahitia Trombetta, tel. 391/1331650, mail promozione-bo7@chiesadibologna.it. Durante la settimana di permanenza in città della Madonna di San Luca, in collaborazione con Avvenire, c'è stata una distribuzione straordinaria speciale che ha accompagnato gli appuntamenti e la Visita. Bologna Sette seguirà la cronaca delle principali celebrazioni di oggi per la Madonna di San Luca, che riporterà ampiamente anche nel prossimo numero di domenica 5 giugno.

PORTICO DELLA PACE

Manifestazione per il 2 giugno

In occasione della Festa della Repubblica Italiana, che si celebra il 2 giugno, mercoledì 1° giugno si terrà una manifestazione nazionale contro la guerra, dalle 19 in Piazza Maggiore con ingresso libero. L'iniziativa, avviata dal Portico della Pace, prevederà diversi eventi sia di svago, con i concerti di Icentopassi, Cico & Mama Africa e molti altri, sia anche interventi e testimonianze a scopo di sensibilizzare le persone partecipanti sul tema centrale della manifestazione, ossia «il ripudio alla guerra». Parleranno tra gli altri Alessandro Bergonzoni, attore, e il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio. Ci saranno



Una manifestazione del Portico della pace

testimonianze di cooperanti, volontari, giovani che stanno svolgendo il Servizio civile universale. «L'Italia ha bisogno di istituzioni di pace - affermano gli organizzatori - come di fesa civile non armata e nonviolenta, corpi civili di pace, un Dipartimento di Difesa civile, un Ministero della Pace e Assessorati alla pace». E lanciano come slogans: «Sì, alla Costituzione, NO alla guerra, NO alle armi, NO all'escalation».

Si celebra oggi la 56ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Un convegno regionale a Cesena ha analizzato il Messaggio del Papa per questo appuntamento

Ascoltare con il cuore

DI JACOPO GOZZI

Si celebra oggi la 56ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali dal titolo «Ascoltare con l'orecchio del cuore». In merito a questo tema venerdì 6 maggio a Cesena è stato organizzato il corso di formazione professionale continua organizzato da Ufficio regionale Comunicazioni Sociali della Ceer, Ordine dei Giornalisti Fisc, Ucsi, Acec, Gater. L'evento si è svolto con il patrocinio del Comune di Cesena, la collaborazione e l'ospitalità del Corriere Cesenate e della diocesi di Cesena-Sarsina. Diversi sono stati i temi toccati dai relatori, che hanno

preso spunto dal messaggio di papa Francesco dedicato alla Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali del 29 maggio. Monsignor Giovanni Mosciatti, delegato Comunicazioni sociali Conferenza episcopale Emilia-Romagna, si è espresso relativamente all'importanza del limite e al ruolo di un giornale nella vita: «Il senso del limite viene dato dal cuore, cioè dalla responsabilità che si avverte nei confronti delle persone. Proviamo a pensare a tutto ciò che è accaduto durante la pandemia: se non ci fossero stati i giornali dove avremmo trovato speranza? Un buon giornale è come un pane quotidiano che permette di

nutrirsi e affrontare le sfide: aiutare, accogliere, creare speranza, connettere le persone». «L'utilizzo di un linguaggio purificato dalle contraddizioni e dall'odio - sostiene Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale Comunicazioni Sociali Cei - comporta una sana presa di coscienza su ciò che vogliamo comunicare. Dobbiamo riflettere sulle parole che compongono le nostre narrazioni e che danno conto della realtà che ci circonda. Per una comunicazione efficace e accogliente non servono molte parole, servono quelle giuste». Alessandro Rondoni, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali Conferenza episcopale

Emilia-Romagna e della Diocesi di bologna, in merito al tema della comunicazione tra pandemia e guerra, afferma: «Trovando nuove forme di collegamento siamo riusciti a mantenere il senso della comunità e abbiamo saputo rappresentare paura, difficoltà e vicinanza. La parola chiave del giornalismo del nostro tempo è essere vicini, accompagnare le realtà a cui siamo prossimi. Ora in questo tempo di guerra e crisi economica dobbiamo dare speranza, per farlo dobbiamo raccontare storie, vedere il positivo che succede e scegliere un modello di informazione inclusivo e non divisivo». Anche il direttore di Avvenire Marco Tarquinio tra i relatori:



Un momento dell'incontro

«Siamo in un tempo in cui è difficile ascoltarsi, ognuno fa il suo discorso, e questo avviene specialmente tra i colleghi giornalisti. In questo momento di forte disagio, l'appello ai giornalisti della stampa cattolica è quello a un servizio da fare con pacatezza, senso del bene, senso di comunità. Questo è il nostro

compito più urgente che parte dall'ascolto del disorientamento della nostra gente che sembra non trovare nemmeno nella politica le risposte. Bisogna ripartire per costruire quelle condizioni di pace che non si vedono, ma che mancano come il pane».

in collaborazione con «Corriere Cesenate»

CERETOLO-SANTA LUCIA

Domenica si conclude la Decennale comune alle due parrocchie

Domenica di Pentecoste, 5 giugno, la comunità parrocchiale dei Santi Antonio e Andrea di Ceretolo e di Santa Lucia di Casalecchio, insieme all'Arcivescovo concludono la Decennale eucaristica. Alcuni momenti significativi dell'anno pastorale. Anzitutto, l'idea di fare un'unica Decennale per entrambe le parrocchie è frutto di un cammino che già da tre anni le vede coinvolte poiché chiamate ad essere una comunità e che ha visto l'unificazione di diversi ambiti pastorali: Catechismo, Gruppi Medie e Superiori, Estate Ragazzi, Consiglio pastorale... Da qui, il pensiero di rivisitare un appuntamento della Tradizione. La Decennale ha come slogan «Dalla forza dei Segni alla concretezza dei Segni»: le idee, i sogni ci possono muovere, entusiasmare e dare forza, ma volevamo tradurre quei sogni in segni concreti, in scelte. Questo ci sembra sia la logica del Vangelo e dell'Incarnazione, questo ci sembra siano i Sacramenti e la Chiesa. Con questo pensiero di fondo abbiamo cercato di tradurre in segni parole che spesso usiamo come Chiesa. Accoglienza: l'inizio della Decennale è stata segnata dall'accoglienza del gruppo Scout di Ceretolo di Reno 1 a Ceretolo. Ascolto: il cammino da parrocchiale è diventato zonale attraverso due momenti, uno in Avvento e in Quaresima sulla Parola di Dio, in particolare sulla figura di Nicodemo e uno metodologico su come ascoltare anche in vista dei gruppi sinodali. Misericordia: siamo stati aiutati in Quaresima dal crocifisso del Beato Bartolomeo Maria dal Monte che è stato con noi fino al Venerdì Santo. Guardare: la visita straordinaria dell'Immagine della Beata Vergine di San Luca ci ha aiutato a mettere i nostri occhi nei suoi e, speriamo, anche in quelli dei fratelli. Andare: è la parola per indicare la missione, che vivremo domenica 5 giugno con una Messa all'aperto in Santa Lucia alle 10:30 presieduta dall'arcivescovo Zuppi e che si concluderà con la processione eucaristica e la Benedizione col Santissimo Sacramento.

Il Consiglio pastorale parrocchiale

Dehoniane, tre possibili acquirenti in campo

Si è tenuto nei giorni scorsi un nuovo incontro del Tavolo metropolitano di salvaguardia sul fallimento del Centro editoriale dehoniano (Ced). Il Tavolo, presieduto dal Capo di Gabinetto metropolitano e delegato del Sindaco al Lavoro, Sergio Lo Giudice, ha visto la partecipazione della Regione, dell'Agenzia regionale del Lavoro, del Curatore fallimentare di Ced, di Confindustria, dei sindacati e delle Rsu. Dopo aver portato a conoscenza del Tavolo la positiva recente partecipazione dell'Azienda al Salone internazionale del Libro di Torino, il Tavolo ha appreso che ci sono concreti interessamenti di almeno tre realtà imprenditoriali che potrebbero concretizzarsi all'asta prevista per il 15 giugno. Lo Giudice ha commentato: «Il percorso per aiutare il Ced a ripartire, che come istituzioni seguiamo dall'inizio con attenzione, sta entrando in una fase cruciale. Adesso con-

tiamo che gli incontri previsti per definire accordi preliminari tra le organizzazioni sindacali e le aziende interessate abbiano buon esito. In particolare, confidiamo che questi accordi siano in sintonia con quanto previsto dal Patto metropolitano per il Lavoro e

Al Tavolo metropolitano di salvaguardia sul fallimento Ced si è parlato della presenza al Salone di Torino e delle offerte pervenute per l'asta del 15 giugno

lo Sviluppo sostenibile in merito alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla prosecuzione dell'attività dell'azienda». Il Curatore fallimentare ha dichiarato: «Al Salone del Libro di Torino abbiamo aperto

il programma delle celebrazioni del 60° anniversario della nascita delle Edizioni dehoniane Bologna-Edb e raccolto l'apprezzamento di autori e lettori e l'attenzione degli operatori del settore dell'editoria cattolica. Apprezzamento e attenzione confermate dalle oltre 25.000 visualizzazioni dei contenuti su Facebook e Instagram. Ci siamo trovati oggi al Tavolo di Salvaguardia per condividere con i sindacati dei lavoratori il percorso che renderà possibile l'acquisto il 15 giugno dell'azienda e cioè dei complessi di Edb e Marietti 1820 in funzionamento che la compongono. Sono stati discussi i progetti industriali e le offerte presentate al Curatore fallimentare - al momento tre - con l'attenzione rivolta anche a quelli che si concretizzassero nelle prossime settimane grazie anche alla pubblicità della vendita dell'azienda fatta in questi ultimi mesi e al Salone torinese».

Bologna Sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

"IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA
CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI"
Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire
48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

- Edizione cartacea e digitale 60 euro
- Edizione digitale 39,99 euro

Chiama il numero verde 800 820084
lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e Avvenire vai su <https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
www.chiesadibologna.it

1 Giugno 2022

Andò da Gesù di notte (Go 31)

Pellegrinaggio Notturno attraverso le chiese di Bologna

Ore 21:30
Appuntamento in Cattedrale con introduzione del Card. Zuppi
Ingresso da via Altabella 6

Percorso:

1 - S. Petronio	5 - Santuario del Corpus Domini
2 - Ss. Vitale e Agricola	6 - S. Salvatore
3 - S. Stefano	7 - S. Francesco
4 - S. Domenico	8 - Sacra Famiglia

Al termine del pellegrinaggio celebreremo insieme la S. Messa presso la Basilica della B.V. di S. Luca alle ore 6

Note tecniche
si consiglia di portare una piccola merenda con bevanda
inviare una mail per comunicare la presenza a vocazioni@chiesadibologna.it

Info:
Don Marco Bonfiglioli 3807069870 - Don Massimo Vacchetti 3471111872

Organizzato da:
Ufficio Diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero
Ufficio Diocesano per la Pastorale vocazionale Chiesa di Bologna

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA
DAL 21 MAGGIO AL 29 MAGGIO 2022

SABATO 21 MAGGIO
ore 19.00
ARRIVO DELLA S. IMMAGINE IN CATTEDRALE
Benedizione e S. Messa

DOMENICA 22 MAGGIO
ore 14.45
CATTEDRALE DI SAN PIETRO
Santa Messa e funzione Lourdiana per i malati presieduta da S.E. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO
ore 18.00
in Piazza Maggiore
BENEDIZIONE ALLA CITTÀ DAL SAGRATO DI SAN PETRONIO

DOMENICA 29 MAGGIO
Ascensione del Signore
ore 17.00
RITORNO DELLA MADONNA AL SANTUARIO SUL COLLE DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie: Indipendenza U. Bassi P.zza Malpighi Nosadella Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro è aperta dalle 6.30 alle 22.30

PETRONIANA VIAGGI

Pellegrini a Lourdes in aereo e in pullman

Dopo la settimana dedicata alla Madonna di San Luca, la Petroniana Viaggi organizza un nuovo pellegrinaggio mariano: partiranno verso Lourdes due aerei speciali diretti e diversi pullman. In collaborazione con Unitalsi, si farà il Pellegrinaggio diocesano, a partire dal 30 agosto fino al 2 settembre con l'arcivescovo, che ha fortemente desiderato questo evento. «Unitalsi assisterà i nostri ammalati, che partiranno il giorno prima, il 29 agosto» dice Andrea Babbi, presidente dell'Agenzia Petroniana. Don Massimo Vacchetti, responsabile Ufficio diocesano per i pellegrinaggi, aggiunge: «E' un modo per dire grazie alla Madonna dopo questo tempo, di tante pandemie, così intenso, doloroso, ma anche ricco di bene. E per godere di giorni di fraternità in un luogo di grande bellezza e suggestione spirituale». Contattare l'Agenzia Petroniana, in via del Monte3/g, al tel. 051261036. Pronta a soddisfare ogni richiesta di chi vuole aderire al pellegrinaggio, si rende disponibile per raccogliere le adesioni per singoli o gruppi. A chi si iscrive entro 10 giugno sarà riconosciuto uno sconto per il viaggio aereo. Info sul sito www.petronianaviaggi.it. (A.C.)



La grotta di Lourdes

Monsignor Morandi: «Chiediamo a Dio il dono della pace»

Domenica 22 maggio monsignor Giacomo Morandi, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, ha presieduto una Messa in Cattedrale nel quadro delle celebrazioni in onore della Beata Vergine di San Luca. A margine ha risposto ad alcune nostre domande. «Ho sempre sentito parlare della festa della Madonna di San Luca perché noi abbiamo avuto un vescovo bolognese, monsignor Benito Cocchi, di cui sono stato collaboratore. Lui ha sempre parlato in maniera così entusiasta della tradizione della discesa della Vergine in città. Credo che sia una bellissima iniziativa, soprattutto in queste circostanze storiche». Anche nella sua diocesi la devozione mariana è molto sentita. Proprio nel centro di Reggio abbiamo la Festa della Madonna della Ghiara con una grande partecipazione da parte dei fedeli reggiani e non solo. Spe-

riamo anche di inaugurare, il 10 di settembre, la riapertura a Guastalla del Santuario della Madonna della Porta. È un centro rimasto chiuso a causa del terremoto, che in questi anni ha subito un intervento importante per salvare i suoi stucchi di età barocca. E sono proprio passati 10 anni dal



La Messa presieduta da Morandi

terremoto che colpì l'Emilia. Qual è il suo ricordo? Quell'anno ero vicario generale a Modena, quando si verificò anche l'alluvione di una parte del territorio. Abbiamo vissuto quel periodo con grande sofferenza ma è il meglio della tradizione modenese è venuto fuori: la solidarietà, la capacità di andare incontro a queste persone che erano state colpite duramente. Come sono stati questi primi mesi da vescovo di Reggio Emilia-Guastalla? Ho certamente ricevuto una calorosa accoglienza. È un po' come un ritorno a casa: sono stato a Reggio Emilia per 23 anni all'Istituto Teologico. Posso dire che è stato un bel dono poter rientrare in queste zone da pastore di una diocesi. Quali saranno i suoi prossimi passi? Credo che la cosa più importante sia

conoscere, perché la diocesi ha un territorio piuttosto esteso. Ci sono cinque vicariati: ne ho visitati già quattro, mi manca quello "della montagna" per avere una visione di insieme così da innestarmi all'interno di un cammino che è già iniziato con il vescovo Massimo e poi, su questa scia, continuare con le scadenze importanti del Sinodo. Quale messaggio desidera dare in questo tempo di grande apprensione? Io penso che non dobbiamo scoraggiarci. Nel prefazio della messa della riconciliazione si dice: "in un mondo lacerato da discordie Tu spezzi la durezza nel cuore dell'uomo e lo rendi disponibile alla riconciliazione". È questo che noi chiediamo: che il Signore spezzi la durezza del cuore di tanti uomini che sono artefici di sofferenza. Chiara Unguendoli



La Messa nel giorno della Madonna di San Luca

Giovedì 26 maggio, solennità della Madonna di San Luca, in Cattedrale la concelebrazione di tutto il presbiterio, ricordando gli anniversari di ordinazione sacerdotale e diaconale

Portare nuova umanità

Pubblichiamo una parte dell'omelia della Messa nella solennità della Beata Vergine di San Luca pronunciata dal vicario generale per la Sinodalità. Il testo integrale sul sito www.chiesadibologna.it.

DI STEFANO OTTANI *

«In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta...» Da allora Maria non ha mai cessato di alzarsi e di mettersi in viaggio con premura. È quanto la nostra Chiesa vive in questi giorni, particolarmente oggi, solennità della Beata Vergine di San Luca, patrona della città e della diocesi di Bologna. La visita di Maria ci riempie di gioia, particolarmente in questa occasione che ci vede convocati come presbiteri nella Cattedrale – la chiesa madre, la chiesa del vescovo – insieme al santo popolo di Dio, nella piena manifestazione del mistero della Chiesa. Proprio per questo sentiamo più forte l'assenza del nostro arcivescovo, trattenuto a Roma dai nuovi impegni come presiden-

te della Conferenza dei vescovi italiani. Proprio noi che lo conosciamo da vicino ci rendiamo conto dei motivi che hanno spinto i vescovi a indicarlo prima di ogni altro e che ha portato papa Francesco a nominarlo senza alcun indugio. Ringraziamo il Papa per questo dono fatto a tutte le Chiese che sono in Italia; ringraziamo anche il vescovo Matteo Maria di aver accettato questo pesante carico e gli promettiamo di sostenerlo con affetto e preghiera. Sono giorni segnati da gravi preoccupazioni per il perdurare della guerra e le sue orribili conseguenze, per la sofferenza di tanti innocenti, per l'inadeguatezza delle scelte, che incidono negativamente anche nella comunità ecclesiale e, contemporaneamente, ricchi di opportunità. Questa festa è il contesto più adeguato anche per cogliere il senso di questi avvenimenti, tristi e lieti, per noi e per lui, per il vescovo e la sua Chiesa e trarne conforto e spinta. Nella pagina del vangelo di Luca appena proclamata, la Chiesa di Bologna si rispet-

chia per quanto ha ricevuto per grazia e per quanto deve diventare, conformandosi progressivamente al modello. Vogliamo lasciarci plasmare particolarmente noi, vescovi, presbiteri e diaconi, a partire – come oggi ricordiamo – dalla grazia dell'ordinazione. C'è anzitutto un clima di vivacità e di gioia, non di pesantezza o di angustia, di chi sa di essere portatore di un'umanità nuova. Maria ha appena aderito all'annuncio dell'angelo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» ed è gravida del Figlio di Dio. È il prototipo della vita interiore: l'ascolto e l'obbedienza alla Parola ci riempie nell'intimo: soltanto così il nostro ministero sarà ricco e fecondo, coltivato nel dialogo orante, rafforzato dall'obbedienza, diventati capaci di portare agli altri Colui che ci porta. Perché Maria si alzò e andò in fretta da Elisabetta? Mi pare chiara la stretta correlazione con quanto l'angelo le aveva detto: «Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...».

Maria si sente dire parole tanto chiare che forse neppure lei era arrivata a esplicitare: la madre del Signore! Così devono essere i nostri incontri! Prima ancora del servizio, è la comunicazione spirituale, più radicalmente il dono della presenza misteriosa del Signore, che qualifica l'attività ecclesiale. Le due donne si aiutano per accogliere il Signore nella loro vita; passano il tempo a magnificare Dio. Approfittiamo e godiamo dell'amicizia per farci reciprocamente questo servizio. Con l'incarico all'arcivescovo anche alla nostra Chiesa è data una opportunità in più per aprirsi alle Chiese sorelle. «Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua». Il servizio è conseguenza necessaria: rimanere tutto il tempo del bisogno, nella carità quotidiana. Saremo accanto al nostro Arcivescovo per tutto il tempo necessario, a sostegno della sua feconda fatica. Lo affidiamo e ci affidiamo alla Beata Vergine di San Luca, certi che anche oggi cammina con noi. * vicario generale per la Sinodalità



INSIEME, A LOURDES

Pellegrinaggio Diocesano della Chiesa di Bologna presieduto da S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi

Dal 30 agosto al 2 settembre - Volo diretto da Bologna

Nel corso delle 4 giornate vivremo l'esperienza di Lourdes in tutta la sua pienezza: dal saluto alla Grotta alla partecipazione alle celebrazioni religiose; dalla visita ai luoghi di Santa Bernadette alla catechesi del Cardinal Zuppi.

PERNOTTAMENTO: in hotel a Lourdes, con trattamento di pensione completa. **QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 790 a persona.**

PREZZO SPECIALE: € 690 a persona per i primi iscritti entro il 10 giugno.



Per info e prenotazioni: PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 3G, Bologna - Tel. 051.261036 - info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

Ottani alla Zona di Castiglione dei Pepoli: «Ripartire con speranza, confidando nel Signore»

«Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – oracolo del Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (Ger 14,11). La visita di monsignor Ottani alla Zona pastorale di Castiglione dei Pepoli ci ha dato l'occasione per riflettere sul nostro impegno nel costruire la nostra zona pastorale. Il cammino insieme è stato caratterizzato da molte criticità e si è da subito avvertita la difficoltà ad avviare i quattro ambiti, per la mancanza di persone che si rendessero disponibili a una qualche forma di partecipazione. Sicuramente, pesa anche una tipica caratteristica strutturale di una zona pastorale di montagna: le ampie distanze

geografiche tra le parrocchie spesso diventano distanze anche tra le persone, il clima, soprattutto nei mesi invernali, non aiuta. La gente è poco abituata al lavoro insieme e il campanile tende a prendere il sopravvento su un'idea di reciproca collaborazione e di un cammino comune. La pandemia ha complicato ulteriormente la situazione. Siamo comunità piccole, abituate a essere autosufficienti, con una popolazione in calo e in forte invecchiamento, con una fede basata molto sulla tradizione e sul "si è sempre fatto così", e cambiare costa. Uscire da una relativa tranquillità per diventare comunità aperte richiede fatica, e quindi, pazienza, accompagnata dalla speranza. È su questo

punto che ha insistito don Stefano, ricordandoci che sinodalità, Chiesa in uscita, parrocchia missionaria, non sono parole e atteggiamenti tesi a portare in chiesa delle nuove persone, ma a creare relazioni con il territorio in cui siamo chiamati a vivere. È stata una visita fruttuosa, che ci stimola a ripartire con speranza, con pazienza e, soprattutto, confidando nello Spirito Santo, che ci è stato donato nel battesimo. Accogliere i progetti di pace cui il Signore ci chiama, vuol dire creare legami nuovi, vuol dire superare lo sconforto di essere in pochi, ma sapere che siamo parte della Chiesa, il corpo di Cristo.

Pierluigi Carminati
moderatore Zona pastorale Castiglione dei Pepoli

LA STATUA SI MUOVE

San Petronio torna in Basilica

Ieri, sabato 28 maggio, è stato il grande giorno. Dopo 22 anni, l'originale della statua di San Petronio, che abitualmente si può ammirare sotto le Due Torri, è stata smontata dal suo piedistallo e ha fatto ritorno nella Basilica, dove si trovava in precedenza. Lo spostamento è stato effettuato nella notte e il monumento è ora nella cappella di San Rocco nel luogo dove verrà effettuato il restauro definitivo, in modo da riportare la statua all'antico splendore. I lavori si concentreranno nelle prossime settimane e potranno essere apprezzati da vicino dai cittadini che lo desiderano. Nell'ottobre 2001, l'opera, realizzata nel 1682 da Gabriele Brunelli, in seguito ad un accordo tra l'allora sindaco Guazzaloca e l'arcivescovo Biffi, venne collocata sotto le Due Torri, vicino alla Croce degli Apostoli, luogo ad essa destinato dalla Compagnia dei Drappieri già dalla fine del secolo XVII. Oggi il crowdfunding e la generosa donazione della marchesa Rosa Malvezzi hanno permesso il restauro della cappella e la creazione di un duplicato della statua, ad opera della ditta Pedrini di Massa Carrara. Questa copia verrà posizionata, nei prossimi mesi, sotto le Due Torri.



Cammino notturno in 8 tappe tra le vie e le chiese bolognesi

Preghere e camminare di notte per le vie e le chiese di Bologna. Lo si potrà fare insieme, nel Pellegrinaggio «Andò da Gesù di notte» (allusione alla visita di Nicodemo), che si terrà mercoledì 1 giugno. A partire dalle 21.30 l'appuntamento sarà in Cattedrale, con accesso dall'ingresso di via Altabella 6: il cardinale Zuppi introdurrà il primo momento di preghiera. Il cammino, organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero e dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale vocazionale, si dispiegherà in otto tappe attraverso le chiese di Bologna: a partire dalla basilica di San Petronio, si passerà alla chiesa dei Santi

Vitale e Agricola per poi proseguire verso le basiliche di Santo Stefano e San Domenico, il santuario del Corpus Domini e poi, ancora, la chiesa del Santissimo Salvatore, la basilica di San Francesco e la chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia. Il pellegrinaggio terminerà alla basilica della Beata Vergine di San Luca alle ore 6 con la celebrazione della Messa. Per informazioni, rivolgersi a don Marco Bonfiglioli, cell. 380.7069870 o don Massimo Vacchetti, cell. 347.1111872. Si consiglia di portare una piccola merenda con bevande e di inviare una mail per comunicare la presenza a vocazioni@chiesadibologna.it

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato il dottor Massimo Moscatelli, presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.

parrocchie e zone

CASTEL DELL'ALPI. Oggi, in occasione della festa dell'Ascensione, l'immagine della Madonna della Neve, scesa per otto giorni a Castel d'Alpi, torna nel santuario della Madonna dei Fornelli. Alle 10 Messa nella chiesa parrocchiale e a seguire processione con il ritorno della Sacra Immagine al Santuario.

SAN PIETRO DI SASSO. A Sasso Marconi, la parrocchia di S. Pietro, nel Santuario della Beata Vergine del Sasso, conclude oggi le celebrazioni più importanti dell'anno in onore della Madonna del Sasso. Dopo la messa vespertina delle 18, ci sarà una processione per le vie del paese, che terminerà con la preghiera di consacrazione della parrocchia alla Madonna. In serata concerto musicale con stand gastronomici e lotteria di beneficenza.

CAMPEGGIO. Nel Santuario della Madonna di Lourdes di Campeggio si conclude oggi la «Festa grossa». Alle 9 messa in Santuario, alle 10 saluto alla venerata immagine della Madonna Pellegrina nel piazzale della chiesa e ritorno a piedi al Santuario di Madonna dei Boschi, dove la festa si concluderà con la celebrazione della Messa alle 11.

ZOLA PREDOSA. In occasione del centenario della scuola paritaria Beata Vergine di Lourdes, gestita dalla parrocchia di Zola Predosa, è stato pubblicato il libro «Lasciate che i pargoli vengano a me. 100 anni della scuola BV». Il testo raccoglie le testimonianze di alunni, insegnanti, volontari e propone tantissime foto dei tantissimi formati dalla scuola.

cultura

RISORGIMENTO. Domani alle 20.30 nella chiesa del Corpus Domini l'associazione culturale di Montecorone di Zocca presenta il

33° canto del Paradiso: l'arrivo di Dante nell'Empireo che permetterà al sommo poeta la «visio Dei». Info sulla pagina Facebook di Risorgimento e al cell.3292171429.

SAN GIACOMO FESTIVAL. Oggi alle 18 nell'Oratorio di Santa Cecilia recital musicale dal titolo «Tra pizzico e arco», sonate per mandolino e basso continuo in epoca barocca, con i musicisti Maria Cleofe Miotti (mandolino), Anna Giuseppina Mosconi (viola da gamba), Roberto Cascio (arciliuto). Prenotazioni online fino alle 17 sulla pagina web dell'evento.

IL CONSERVATORIO PER LA CITTA'. Oggi alle 11 in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, per il quinto appuntamento della rassegna, organizzata in collaborazione con il Settore Cultura e creatività del Comune di Bologna, nell'ambito delle azioni di Bologna Città della Musica Unesco, presenta il concerto «Sull'esplorazione dello spazio sonoro» con musiche di Stockausen e Tenney. I concerti sono ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

SMA-SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO. L'iniziativa «SMAAtinée. Colazione in collezione», proposta dallo SMA, mercoledì 1 giugno alle 6.30 dà appuntamento a Palazzo Poggi per una visita guidata sotto gli affreschi di Pellegrino Tibaldi e Nicolò dell'Abate. Tappa anche all'antico osservatorio astronomico. La mattina: colazione allestita a fianco alle antiche collezioni dell'Alma Mater. Info sul sito del Sistema Museale di Ateneio-SMA.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'associazione propone visite guidate in città: alla Basilica di San Luca (visita della cupola ogni giorno, della cripta al sabato e alla domenica), ai Bagni di Mario (ogni sabato

e domenica), alla Torre Prendiparte (la domenica). Le visite sono gratuite. La prenotazione è obbligatoria attraverso il sito www.succedesoloabologna.it. Per info: 051 2840436, oppure info@succedesoloabologna.it

BSMT. Debutta giovedì 2 alle 21, nello spazio BOAT, Bologna Open Air Theatre, «Bernarda Alba», il musical che inaugura la X edizione di «A Summer Musical Festival», prodotto dalla Bernstein School of Musical Theatre di Bologna diretta da Shawna Farrell. Repliche venerdì 3 e sabato 4. Biglietti in vendita tramite i canali VivaTicket. Per info www.bsmt.it

FONDAZIONE TERRA SANTA. E' iniziato nel Chiostro di Santo Stefano (Piazza Santo Stefano) il ciclo di incontri «Bologna. Libri in-chiostro» promosso da Provincia S. Antonio dei Frati Minori e Fondazione Terra Santa in collaborazione con TS

Edizioni e Commissariato di Terra Santa del Nord Italia. Martedì 31 alle 18.30 Enrico Impalà presenta «Battiato». La stagione dell'amore. Quando l'umano si tinge di trascendenza: viaggio nella spiritualità di un grande poeta». Intervengono Massimiliano Alloisio e Matteo Massi. Per info: tel. 0234592679, e-mail: eventi@tsedizioni.it.

TEATRO EUROPAUDITORIUM. Martedì 31 e mercoledì 1 giugno alle 21 l'opera rock più amata di tutti i tempi «Jesus Christ Superstar» arriva al Teatro EuropAuditorium (piazza Costituzione 5/f). Nella versione di Massimo Romeo Piparo, il musical vedrà in scena Ted Neeley e Frankie hi-nrg mc. Info: 051372540 - info@teatroeuropa.it

CERTOSA. Cominciano le iniziative estive dell'Istituzione Bologna Musei | Museo civico del Risorgimento alla Certosa di Bologna. Mercoledì 1 giugno alle 18.30 visita guidata ai capolavori nascosti in Certosa, tra arte, storia e misteri; alle 21 «Viva la Repubblica! Dal Risorgimento alla Costituzione», visita dedicata alla nascita della Repubblica. Ritrovo presso l'ingresso principale (cortile chiesa), via della Certosa 18. Prenotazione obbligatoria sul sito www.mirartefcoop.it.

BOLOGNA FESTIVAL. Martedì 31 alle 20.30 al Teatro Manzoni, nell'ambito della rassegna Grandi Interpreti di Bologna Festival, torna ospite Daniel Harding con la sua Mahler Chamber Orchestra.

società

PIANACCIO. «Enzo Biagi: il primo giornalista multimediale del Novecento» è il titolo di una tavola rotonda che si terrà sabato 4 alle 11, al Centro

Documentale «Enzo Biagi» di Pianaccio (Lizzano in Belvedere). Interverranno Stefania Battistini, Pino Corrias, Giuseppe Giulietti, Massimo Gramellini, Loris Mazzetti, Giorgio Tonelli, Angelo Varni. L'iniziativa sarà anche in diretta streaming su facebook.com/ComunedilizzanoinBelvedereBo/

MORRA. «L'attualità di un inattuale. Gianfranco Morra e la sua eredità», un incontro in memoria del docente della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Si terrà venerdì 27 maggio presso il Teaching Hub dell'Unibo di Forlì dalle 10.30. Saranno presenti tra le autorità Gian Luca Zattini, Valerio Melandri e Filippo Andreatta.

SAN DOMENICO. Martedì 31 maggio alle 17.30 si terrà la presentazione dei progetti per l'installazione in Cappella Ghisilardi della raccolta di presepi in memoria di Umberto Lancioni.

OZZANO DELL'EMILIA. «Le Chiavi di San Pietro. Proposte e idee per un cimitero interreligioso e laico». Un workshop di progettazione che si terrà il 5-6-7 Luglio dalle ore 9,00 alle 18,00 presso il Laboratorio 3.8 del Campus di Cesena in collaborazione con Diocesi di Bologna, Chiesa Metodista Valdese di Modena e Bologna, Comunità Ebraica di Bologna, Comunità Islamica di Bologna, Diventare Alberi, Scuola di Tenryu e SO.CREM Bologna.

MCL. «Famiglia e lavoro: quali politiche di conciliazione?», un incontro sulla difficoltà, soprattutto per le donne, di conciliare lavoro e famiglia. Si terrà martedì 31 alle 20.45 nella sala parrocchiale, promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori di Bologna e dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale. Ne discuteranno Vera Negri Zamagni e Sandro Stanzani. L'incontro potrà essere seguito anche al link presente nella home page del sito: bologna.mcl.it

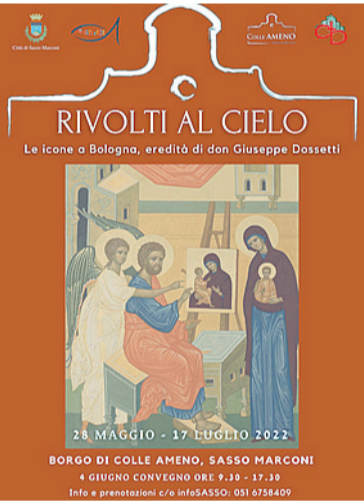
«IL CORAGGIO DI...»

Ritorna la Sagra del campanile di Padulle

Dal 2 al 5 giugno, dopo due anni di stop, si terrà la «Sagra del Campanile» alla Parrocchia di Padulle, sul tema «Il coraggio di...». Il 2 giugno alle 21 si terrà l'incontro «Coraggio e lealtà» con l'Arcivescovo Zuppi e la giornalista Milena Gabanelli sul tema della legalità. Non mancheranno poi pranzi, cene, giochi e concerti.



MOSTRA ICONOGRAFICA



Arte sacra oggi e icone in mostra a Sasso Marconi

Dal 28 Maggio al 17 luglio, è possibile visitare la mostra «Rivolti al cielo. Le icone a Bologna eredità di don Giuseppe Dossetti», ospitata nel complesso di Colle Ameno, a Sasso Marconi. In questo spazio, sabato 4 giugno alle 9.30, l'iconografo don Gianluca Busi rifletterà riguardo a «Arte sacra oggi fra Oriente e Occidente» mentre Emanuela Fogliadini, della Facoltà Teologica di Milano, tratterà «L'immagine teofanica e narrativa». Dopo l'intervallo con visita alla mostra, si proseguirà con l'intervento di alcuni iconografi presenti all'esposizione.

SCULTURA

A Bologna Musei le medaglie di Marchesini

Marco Marchesini, scultore e medaglista bolognese, ha donato all'Istituzione Bologna Musei 16 medaglie da lui realizzate tra il 1975 e il 1999. Le opere, facenti parte della sua mostra personale «La scultura, tante storie», celebrano eventi storici e culturali della città e sono ora conservate Museo Civico Archeologico.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa presieduta dal cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi davanti alla Madonna di San Luca.

Alle 16.30 in Cattedrale presiede i Vespri dell'Ascensione.

Alle 17 guida la processione che riaccompagna l'immagine della Madonna di San Luca al Santuario, con benedizioni in Piazza Malpighi, Porta Saragozza e Arco del Meloncello.

MARTEDÌ 31

Alle 18 alla Casa della Carità di Borgo Panigale Messa per la festa della Visitazione.

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

Alle 21.30 in Cattedrale presiede il momento di preghiera iniziale del

pellegrinaggio notturno «Andò da Gesù di notte».

GIOVEDÌ 2

Alle 10.30 nella parrocchia di Sant'Egidio Messa e Cresime.

SABATO 4

Alle 11 nella chiesa di Santa Lucia di Rocca di Roffeno Messa per la riapertura della chiesa.

DOMENICA 5

Alle 10.30 nella parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno Messa per la conclusione della Decennale eucaristica.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la solennità di Pentecoste e di ringraziamento per la canonizzazione di suor Maria Domenica Mantovani, fondatrice delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

30 MAGGIO

Strazzari don Giuseppe (1954), Venturi monsignor Medardo (1979), Bonetti monsignor Leopoldo (1999)

31 MAGGIO

Barbieri don Giuseppe (1950), Pipponzi padre Raffaele, agostiniano (1985)

1 GIUGNO

Trerè abate Ugo (1957), Quinti padre Emidio Gabriele, agostiniano (1978)

2 GIUGNO

Buttieri don Raffaele (1961), Magli don Carlo (1965)

3 GIUGNO

Gualandi don Luigi (1988), Pizzi don Alfredo (2013)

4 GIUGNO

Vogli don Ibedo (1983), Sassi padre Apollinare, francescano cappuccino (1996)

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

ANTONIANO (via Guinizelli 3) «Criminali si diventa» ore 16, «Licorice pizza» ore 18.15, «Finale a sorpresa» ore 20.45

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Esterno notte» ore 17 - 20.30

BRISTOL (via Toscana 146) «Doctor Strange nel Multiverso della Folli» ore 16.30, «Stringimi forte» ore 19 - 21

GALLIERA (via Matteotti 25) «Amati fantasmi» ore 17.30, «Generazione low cost» ore 19 - 21.30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «Happy end» ore 16 (Ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue 14) «Quel che conta è il pensiero» ore 16, «Mother lode» ore 17.30, «Il

fronte interno» ore 19, «Il naso o la cospirazione degli anticonformisti» ore 21

TIVOLI (via Massarenti 418) «Bel-fast» ore 18.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Nostalgia» ore 18 - 21

VERDI (CREVALCORE) (Piazzale Porta Bologna 15) «Top gun-Maverick» ore 18 - 21.

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat» ore 16.30-21



È l'amore.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Elisa e Nilla
Casa Famiglia
Reggio Emilia



another place